

# NON SOLO FRA DI NOI

#DISTANTI&VICINI COMUNQUE UNITI SPECIALE FERRAGOSTO 2020

Unirci è un inizio,  
mantenersi uniti è un progresso,  
lavorare insieme è un successo.

Anonimo del '700

La solidarietà  
è la tenerezza dei popoli.

Ernesto Che Guevara

del periodico Impegno Sociale

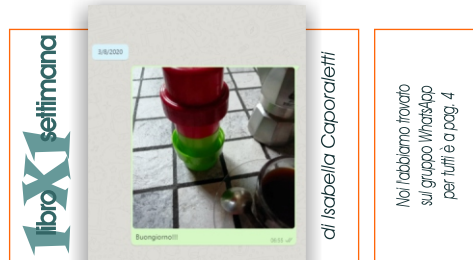
Realizzato presso i Centri Diurni "Articolo Uno"  
Spoleto Centro Civico S. Nicolo' tel 0743.44217  
c/o ilcerchio.net - mail giraffa21@gmail.com

**IL CERCHIO**  
CENTRO CIVICO  
S. NICOLO' **UNO** SPOLETO

n° 774

tiratura 300 copie

Spoleto 14 agosto 2020



Questa bellissima storia d'amore ci ha fatto emozionare tanto...abbiamo avuto i brividi...semplici oggetti di uso quotidiano che si animano e s'innamorano spudoratamente, un colpo di fulmine così improvviso e così evidente, da rendere qualcuno invidioso, intollerante e bacchettono! Ma poi il falegname e la sua elfa marziana, arrivano a riportare ordine sul tavolo a mattonelline...mentre la tazzina di caffè allegra e vivace, ma un po' delusa dalla sua vita scialba, accanto ad un cucchiaino poco reattivo, rimane incantata da tanta passione e forse dentro di sé avrebbe voluto essere un tappo verde...o rosso...non importa.

## IL PUNTO

pag. 1 (qui)

## NON SOLO INTERVISTA

pag. 1 (qui)

## SENZA SE E SENZA MA

pag. 1 (qui)

## GRAZIE & GRAZIE (1&2)

pag. 4 (dietro, ma proprio dietro)

Immagini e chiacchiere dal gruppo WA

pag. 1&cc.



## IL PUNTO

Capita che nel buongiorno sul gruppo W A c o m p a i a un "oggetto misterioso". Questo in copertina è apparso il giorno 3 agosto e il gruppo ha "sgamato" subito che si trattava di due tappi, ma nessuno sapeva la loro storia raccontata, a stretto giro di post, da Isabella Caporaletti. Così, come Isabella l'ha regalata al gruppo, il gruppo la regala a lettrici e lettori per questo ferragosto 2020.

E immaginando questa edizione speciale la redazione, pensando che Isabella è una persona speciale, è andata sul sicuro proponendole un'intervista per questo 774esimo appuntamento non solo fra di noi.

Isabella si è rammaricata di essere stata forse un po' lunga e in verità ci ha inviato anche una versione più breve ma abbiamo preferito la versione integrale. Domani è un ferragosto un po' diverso e magari ci sarà il tempo di leggerla, siamo certi sarà tempo speso bene.

Dedichiamo questa edizione in special modo alle mamme delle "nostre" ragazze e ragazzi, con l'augurio che riescano a "mettersi le scarpe", e insieme a loro ai papà e a tutti i famigliari. A tutte quelle persone speciali per cui nessun giorno è mai davvero vacanza. Buon ferragosto!

## NON SOLO INTERVISTA

Redazione:

Isabella... noi ragazzi del gruppo Leggolandia e della redazione incantati dalla tua amabile e raffinata fantasia, vorremmo chiederti: qual è il tuo segreto?

continua a pag 2

## SENZA SE E SENZA MA

di Isabella

C'era una volta un tappo verde. Un giorno, mentre giocava a campana sulle mattonelline del tavolo di Giorgio il falegname (non è un errore! Giorgio è proprio un falegname!), vide avvicinarsi un

continua a pag 4



**Isabella:**

Non ho un vero e proprio segreto, di fantasia ne ho sempre avuta tanta, credo tuttavia che la ragione principale sia da cercare nei miei desideri e nei miei sogni. Mi piacerebbe volare in groppa a un drago amico, meglio se femmina, e guardare il mondo nel suo vero aspetto e cioè piccolo piccolo...

Mi piacerebbe alleviare le sofferenze dell'umanità, che vincessero il bene, insomma, nelle mie favole ci metto un po' di tutto questo.

Ho cominciato a scrivere le fiabe



per i miei figli e, quando sono cresciuti, ho continuato per puro divertimento oppure per i miei amici bambini.

La fiaba rende liberi chi racconta e chi ascolta, parla di ideali, di politiche, di come vediamo la realtà, con i nostri timori e paure e diviene un'arma per fronteggiare la crudeltà della vita.

Per me la fiaba è anche un modo per raccontare di me, per parlare delle mie idee e della mia visione del mondo. È un modo per mostrare ai bambini, ma anche ai grandi, i valori in cui credo e cosa farei per migliorare il mondo.

Ho scritto molte favole "ecologiche", perché credo che il rispetto dell'ambiente e l'agire senza sfruttare indiscriminatamente le risorse che il mondo ci offre, sia importante quasi quanto la battaglia che dobbiamo intraprendere verso i potenti della terra che non sanno, o non vogliono pensare al futuro dell'umanità.

Molte delle mie favole mostrano una società multiculturale dove la diversità è una ricchezza e dove gli altri, anche quando sono molto diversi da noi, non rappresentano per forza una minaccia, ma quasi sempre un'opportunità.

Scrivere fiabe e favole è il mio

personale impegno per contribuire all'evoluzione dell'umanità, è un'attività che dà voce alla mia passione civile, è qualcosa che placa l'inquietudine che mi assale quando mi rendo conto di trovarmi in un mondo che vorrei diverso, senza guerre e senza armi, senza disuguaglianze e senza cattiveria e che nutre il mio sogno di pace fra gli uomini, di bellezza e di armonia con la natura.

*Redazione:*

*Nel nostro laboratorio di lettura, molti di noi coltivano la grande passione di scrivere storie, quali consigli puoi darci?*

**Isabella:**

Il primo consiglio che posso darvi è quello di leggere. Leggete di tutto, libri, giornali, istruzioni per l'uso, ingredienti e consigli di cottura, etichette dei detersivi, tutto quello che si può leggere.

Credo che non avrei mai iniziato a scrivere se non avessi letto "Don Chisciotte" di Cervantes o "l'idiota" di Dostoevskij, o se non avessi letto le opere di



Calvino o se ogni tanto non mi andassi a rileggere qualche passo dell'"Inferno" di Dante.

Il secondo consiglio che mi sento di darvi è scrivete qualsiasi cosa che vi viene in mente. Scrivete e scrivete ma ricordatevi che la scrittura deve seguire delle regole precise, deve essere corretta oltre che comprensibile quindi scrivete frasi semplici, con il soggetto, il verbo, il complemento e poco altro ma non dimenticate mai gli aggettivi che sono molto importanti per spiegare le cose.

Evitate frasi lunghe e contorte e armatevi di pazienza per cercare sempre la parola giusta. Non

infarcite troppo i vostri racconti con gli avverbi che finiscono in "mente" (ne basta uno per pagina...) e, nei dialoghi, non abusate del verbo dire. In genere le persone sussurrano, esclamano, asseriscono, gridano, mormorano, ridacchiano, piagnucolano, insomma, è difficile che semplicemente "dicano". Soprattutto, quando scrivete, siate voi stessi, anche se bisogna dire una cosa sgradevole ed evitate i florilegi (i discorsi infiocchettati con poco senso).

Non so se posso darvi dei veri consigli perché non sono una scrittrice, ho fatto studi tecnici e lavoro in una banca, e siccome non scrivo per pubblicare libri, non mi attengo strettamente alle regole classiche. Mi piace scrivere favole esopiche, con animali come protagonisti a rappresentare pregi e difetti dell'umanità, dove però la passione per i valori buoni come l'onestà, la correttezza e la bontà trionfa sempre sui valori cattivi, ma mi piace anche scrivere fiabe con draghi e cavalieri, orchidee e orchestre, fate e streghe, maghi e sortilegi.

Spesso nelle mie creazioni la favola e la fiaba si sono intersecate, producendo una sorta di macedonia che farebbe inorridire i maestri e le maestre.

A volte ho utilizzato oggetti inanimati come, bicchieri, bottiglie di plastica, orsetti di peluche e bambole di porcellana, nuvole e arcobaleni.

Per fortuna c'è stato un grandissimo scrittore di favole moderne, Gianni Rodari, che, in quanto a





inosservanza dei canoni tradizionali, ha aperto la strada a noi scribacchini di favole della buona notte, così possiamo incassare le critiche senza strapparci i capelli. L'ultimo consiglio che provo a darvi è: se vi viene in mente un racconto o una storia da raccontare, iniziate subito a scrivere, non programmate tutto alla perfezione prima di iniziare, altrimenti scrivere vi annoierà. Cominciate subito e vedrete che la storia vi appassionerà proprio perché la costruirete mentre la scrivete.

Se volete essere proprio perfetti rispettate le tavole di Propp. Propp era uno che se ne intendeva di fiabe e ha scritto delle regole importanti.

Io purtroppo sono piuttosto indisciplinata e non le rispetto ma non ci posso fare niente, le fiabe mi vengono su così e non ce la faccio a torturarle per infilarle a forza dentro alle regole.



**Redazione:**

*Quali sono le ore migliori per scrivere?*

**Isabella:**

Le ore migliori per scrivere nella mia esperienza, sono quelle in cui gli altri dormono, quando c'è silenzio e non ho cose urgenti da fare o faccende importanti da sbrigare.

**Redazione:**

*Abbiamo letto moltissime delle tue fantastiche storie ed ognuno di noi ha la sua preferita! Qual è la tua e perché?*

**Isabella:**

La mia favola preferita si intitola "Sorella Morte". Quando l'ho scritta l'ho intitolata "Le tre sorelle" ma poi mi è venuta voglia di modificarla, ho cambiato delle cose tra le quali proprio il titolo, che è divenuto, appunto "Sorella Morte". E' una favola che mi piace molto perché mi aiuta a superare

la paura della morte, che è una delle mie paure più grandi. Ma forse voi non l'avete mai letta ma a questo si può rimediare facilmente.

**Redazione:**

*Dopo oltre due anni dal nostro primo incontro a Millecose, vogliamo dirti che ti vogliamo molto bene, ti stimiamo come scrittrice e ancor più come donna e mamma premurosa e forte come una roccia! Vorremmo tanto essere come te...ti chiediamo dunque, per finire, da dove attingi la tua forza? Vorremmo tanto imitarti...dicci il tuo segreto...sei un grande esempio per tutti noi! Grazie*

**Isabella:**

Questa è una domanda difficile! Vi ringrazio per le belle parole e dirò che il mio segreto sono le scarpe. Sì, proprio le scarpe.

Una volta il dottore che segue mio figlio disse che le mamme si "annientano" per assistere i propri figli. Questa è stata la mia risposta, è tutta al femminile ma la stessa cosa vale per i papà...

Mettiamoci le scarpe

Mamme che si annientano, mamme che imparano a fare l'infermiera o la fisioterapista, mamme che fanno i salti mortali



per assistere i figli disabili gravi e gravissimi. Mamme costantemente in ciabatte, che non si prendono neanche un minuto per sé, che non vanno dal parrucchiere, o anche solo a comprarsi una cosa, mamme che non vanno in biblioteca o al cinema. Mamme che crollano esauste dovunque capita per dormire anche solo cinque minuti. E' questa la storia di chi ha un figlio disabile grave.

La parola d'ordine è combattere, in primo luogo contro se stesse, per non cadere nella trappola di sentire il figlio come una specie di

proprietà privata, dividersi i compiti in famiglia per poter respirare, anche solo fare una passeggiata.

Uscire qualche volta la sera, e



non solo per buttare l'immondizia. Bisogna combattere contro le Asl con i perenni problemi di esiguità delle risorse, contro lo Stato che non fa abbastanza per agevolare le famiglie che si prendono cura di un disabile grave, contro i Comuni che non attuano i progetti di vita indipendente, contro le barriere architettoniche e mentali.

Combattere contro l'ignoranza e l'arroganza si può, ma non è certo annientandosi che si può. Queste battaglie si possono vincere. Prima di tutto occorre associarsi perché le Associazioni sono un modo collettivo di vedere i problemi e l'unico modo per dare voce a chi, da solo, non ce l'ha. Non possiamo annientarci e chiuderci a riccio intorno al nostro disabile grave.

Poi bisogna interessarsi a quello che succede nel paese. Hanno modificato la legge 104 per colpire coloro che si sono approfittati dei permessi lavorativi utilizzandoli a scopo ricreativo, togliendo a noi che assistiamo disabili gravi e gravissimi la possibilità di utilizzare un permesso retribuito dal lavoro per riposarci o per respirare un po'. E sono riusciti a modificarla proprio perché la gente ha puntato il dito contro chi prendeva i permessi per andare al mare o a caccia, senza considerare che chi assiste un disabile grave lo fa dodici, sedici ore al giorno e anche di più, tutti i santi giorni. E la modifica ha comportato che i tre giorni di permesso mensili devono essere utilizzati per l'assistenza diretta del disabile e mai per riposarsi.

Ma per chi assiste un disabile tutti i giorni e tutte le notti, tre giorni al mese di permesso dal lavoro, sono davvero una bazzecola. Tutto questo è passato nel silenzio delle Associazioni che, pur di non trovarsi nell'imbarazzo di difendere i "furbetti" non hanno smascherato chi ha innescato volutamente la battaglia tra poveri per colpire nel mucchio.

Ecco perché dobbiamo associarci. Per unirci e combattere insieme ma anche per aiutare quei genitori che non hanno sufficienti strumenti culturali per ottenere il riconoscimento, a volte, di diritti elementari.

I nostri figli, prima di essere disabili, sono persone, e come tutte le persone hanno diritto ad avere una vita di relazione plurale e non univoca, stretti tra mamma e papà e noi dobbiamo assolutamente ritagliarci uno spazio per il nostro recupero psico-fisico per il bene nostro e dei nostri figli, che sia per andare dal parrucchiere o dall'estetista, che sia per partecipare agli incontri a scuola, finché i ragazzi sono in età scolare, che sia per andare in libreria a comprarci un libro, che sia per un piccolo impegno civile, culturale, politico o sindacale, che ci consenta di aprirci al mondo esterno e di lavorare per migliorarlo.

Mettiamoci dunque le scarpe e non dimentichiamo un po' di trucco e, soprattutto, acchiappiamo al volo quel pizzico di felicità delle piccole cose che aiuterà sia noi che i nostri figli.

## SENZA SE E SENZA MA

segue da pag 1

bellissimo, affascinante tappo rosso.

Senza giri di parole, senza se e senza ma, i due si innamorarono perdutamente. La caffetteria brontolona era invidiosa. Mai nella vita aveva incontrato un caffettiero, e, per quante ricerche aveva fatte, si era stancata

diventando una vecchia zitella. Come d'abitudine aveva cominciato a brontolare che i due erano screanzati, che l'unione era una cosa sconveniente e altri peccati mortali che se mi metto a elencarli tutti, invece di una favola breve esce fuori un mattone indigeribile.



La tazzina di caffè, delizia mattutina, insostituibile buongiorno dall'aroma terapeutico, amica per la vita del cucchiaino stanco, osservava senza giudicare, affascinata da tanta bellezza.

Ma il falegname e la sua compagna, l'elfa marziana (le elfe marziane sono famose perché sono rotanti e di una bellezza mozzafiato), presero la vecchia caffettiera brontolona e la misero nel lavandino dove le avrebbero dato una bella lavata di capo.

E fuori dalla finestra due api sono ancora lì che danzano per festeggiare questa nuova storia d'amore.



# GRAZIE & GRAZIE

La nostra amica Isabella, tanto affezionata al giornalino e a noi ragazzi del gruppo WhatsApp, che ne componiamo la redazione, ci ha fatto un grande ed inaspettato regalo! Prendendo spunto, così per caso, dall'oggetto misterioso che Giorgio ci propone molto spesso la mattina, ha creato per noi e per i nostri lettori, una storia d'amore dolcissima che vogliamo proporre, per condividere con voi le emozioni che le sue parole, arrivate all'improvviso e direttamente dal suo cuore, hanno risvegliato nel nostro animo!



# GRAZIE & GRAZIE

### Isa Spoleto cell

Desidero ringraziare tutto il gruppo per aver reso il mio soggiorno all'ospedale di Bologna meno triste e traumatico. Svegliarmi e trovare già tanti messaggi e un piccolo gioco da fare (indovinare l'oggetto di Giorgio) mi ha Aiutato ad affrontare meglio le lunghe giornate chiuse in ospedale. Ora forse non riuscirò ad essere sempre connessa ma sarò con voi con il pensiero e il ❤️ 😊 😊 😊

16:20

non solo fra di noi  
direttore editoriale giorgio raffaelli  
supplemento a  
Impegno Sociale  
anno XVI - dicembre 2013

Direttore editoriale: Sandro Corsi  
Direttore Responsabile: Arnaldo Casali  
Pubblicazione Reg. Tribunale di Terni  
il 13 novembre 2003 n. 11/03



Stampanti Ecologiche per il tuo ufficio

EPSON®  
EXCEED YOUR VISION

0755004906 - info@multicopia.it - www.multicopia.it